

EX

**IN QUESTO
NUMERO:**

pagine 4/11

Il progetto
F.O.R.T.E.

pagine 12/15

Profilassi
in emofilia
*Intervista alla
dott.ssa Biasoli*

pagina 16

Giornata
mondiale
malattie rare

pagine 17/19

Gli emofilici
cinesi nel 2008

pagine 20/21

I principi
cardine
della terapia
dell'emofilia

pagina 23

Riflessioni

pagine 22/23

Riflessioni

DOPO LA SCADENZA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

SULLE TRANSAZIONI IL SILENZIO DEL MINISTERO

Nella primavera del 2008, cioè circa due anni fa, nel nostro sito internet www.hemoex.it aprimmo 3 blog: legge 210/92, risarcimenti e iter transattivo, processo di Napoli.

Lo facemmo affinché tutti potessero partecipare, intervenendo alla discussione, su vari argomenti, dalla rivalutazione dell'indennizzo, al risarcimento dei danni per coloro che avevano una causa contro il Ministero della Salute.

L'argomento più dibattuto è sempre stato quello inerente le transazioni con il Ministero della Salute sui danni da trasfusioni di sangue ed emoderivati infetti, in considerazione del fatto che un gruppo di emofilici ed i familiari dei deceduti avevano usufruito di un decreto legge nel 2004, che aveva permesso loro di ottenere un risarcimento.

Provvedimento sacrosanto ma iniquo perché aveva escluso alcune migliaia di persone nelle stesse condizioni.

Sia nei blog che nel nostro giornale si parlò con un servizio dell'Avv. Marco Calandrino il quale il 31 luglio 2008 aveva partecipato, con un grup-

po di associazioni e di avvocati, alla riunione convocata presso il Ministero dal Sottosegretario On. Martini, dal Dott. Palumbo e dalla Dott.ssa Scalera, durante la quale furono illustrate le fasi di un nuovo percorso transattivo.

Da quella data, sui nostri blog e sullo stesso giornale, abbiamo percorso una strada che definire irta di ostacoli e trabocchetti, sarebbe riduttivo.

Oggi, dopo questo lungo cammino siamo giunti alla conclusione della prima fase, quella della presentazione da parte degli avvocati, delle domande di accesso alla transazione.

E qui tutti ormai sappiamo che l'unica certezza che abbiamo è "l'incertezza" in cui versano le oltre 6000 persone che hanno presentato domanda di accesso.

Incertezza perché non sappiamo se il Ministero terrà conto, e in che modo, della prescrizione. Incertezza perché non conosciamo cifre e tempi di pagamento.

Incertezza per chi non ha l'ascrivibilità tabellare (i casi delle epatiti c.d. "silenti") ma ha un procedimento in corso per farsela riconoscere.

Incertezza sui fondi stanziati, etc.

I nostri blog, ed anche altri, pullulano di pareri, di voci ascoltate, di "sentito dire", in una sorta di stitilicidio ancora più allucinante in considerazione del fatto che dal Ministero per ora tutto tace.

QUALCHE DICHIARAZIONE D'INTENTI

Le uniche voci che abbiamo ascoltato in interventi ufficiali sono state quelle del Sen. Cesare Cursi, Presidente dell'Osservatorio Sanità e Salute, e del Sen. Antonio Tomassini, Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, in occasione dell'incontro svolto a Roma il 12 novembre 2009, in una sala adiacente il Senato.

Hanno ricordato entrambi l'art. 32 della Costituzione sul diritto alla salute, assicurando il massimo impegno in relazione all'iter transattivo di cui alle leggi 222 e 244 del 2007.

Il Sen. Tomassini ha anche assicurato l'impegno per una completa realizzazione dell'accordo transattivo.

Ribadiamo per coloro che non avessero letto il blog,

o il precedente numero di EX, quanto scritto dall'Avv. Calandrino dopo l'incontro di Roma: "... ritengo che tale 'completa realizzazione', avuto riguardo alla ratio delle leggi citate (cioè 'chiudere' il contenzioso giudiziario in essere, riconoscendo un risarcimento dei danni subiti) possa significare solo una cosa: consentire l'accesso alla transazione a tutti coloro che hanno pendente una causa contro lo Stato (eventualmente, aggiungo io, valutando le diverse posizioni solo per proporre importi differenziati). Solo così, solo definendo tutte le cause in maniera transattiva, raggiungeremo l'obiettivo sotteso alle leggi 222 e 244 del 2007".

I commenti che sono seguiti a questa dichiarazione sono stati improntati alle più svariate possibilità, soprattutto perché come si dice: "verba volant"...

LE NOSTRE RICHIESTE

Ma che cosa chiediamo al Ministero della Salute? Al Governo e al Parlamento?

Pochi, ma chiari obiettivi:

1) coloro che erano in causa al 1° gennaio 2008 devono essere ammessi alla transazione, ripetiamo: tutti ammessi.

2) danneggiati con mancata ascrivibilità: se ci sono giudizi (o procedimenti amministrativi) in corso per farsela riconoscere, che portino ad esito positivo, anche questi danneggiati vanno ammessi alla transazione.

3) prescrizione: non va utilizzata, e in subordine

UNICA CERTEZZA: I 5 PUNTI DELLE NOSTRE RICHIESTE

deve essere usata non per escludere, ma per - eventualmente - fare proposte differenziate negli importi (importi che siano comunque tutti "molto decorosi", in coerenza ed analogia con quelli della transazione del 2003); una prescrizione comunque considerata di 10 (o 15) anni.

4) coloro che hanno promosso una causa dopo il 1° gennaio 2008 devono essere comunque inseriti in un elenco di interessati a definire con una transazione il proprio contenzioso giudiziale, e anche a questi danneggiati deve essere formulata una proposta transattiva, anche se "in coda" a coloro che avevano instaurato la causa prima del 1° gennaio 2008 (in fondo le leggi 222 del 29.11.07 e 244 del 24.12.07 si riferivano a cause "tuttora pendenti", ma... pendenti a quale data? La data del 1° gennaio 2008 è stata introdotta dal successivo decreto interministeriale, e peraltro non corrisponde nemmeno a quella di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle due citate leggi. Si potrebbe sostenere che il "tuttora pendenti" si riferisca alla data entro cui

si dovevano presentare le domande di accesso alla transazione: 19 gennaio 2010).

5) tempi rapidi per l'istruttoria, tempi rapidi nella formulazione delle proposte transattive, tempi rapidi nei pagamenti: se il Ministero dell'Economia (come dissero) è interessato ad anticipare gli importi per l'intero, evitando la rateizzazione di cui al piano pluriennale, pensiamo che tutto si possa e si debba concludere entro la fine del 2010.

Stiamo sognando? Crediamo di no: se c'è volontà amministrativa e politica, tutto è possibile.

È in gioco oltre il diritto alla salute, il diritto a un giusto risarcimento: è un'esigenza di civiltà giuridica definire in maniera dignitosa questa triste e vergognosa pagina della nostra storia sanitaria.

Lo dobbiamo, lo deve lo Stato italiano, a tutti coloro che sono morti, ai loro familiari, e a coloro che, tuttora in vita, portano ogni giorno sul proprio corpo i segni della sofferenza e del dolore.